



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
122	04/06/2021	17	7

Oggetto:

Ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione nonche' alle emissioni in atmosfera di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi da ubicare in Villa Literno

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con la DGR n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL P.Iva 04374880617, con sede legale in Villa Literno alla via Benedetto Croce 17, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.321833, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0082594 del 15/02/2021, per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare in Villa Literno, su un'area di mq.7.610 censita catastalmente al fg.32 p.lle 5055-5059, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019;
- con D.D. n.3 del 07/01/2021 lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, ha escluso il progetto proposto dalla ditta dalla procedura di Valutazione Ambientale, con prescrizioni, su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI espresso nella seduta del 19/11/2020;
- il titolo di disponibilità dell'area, è costituito per la p.la 5055 da un contratto di locazione stipulato in data 04/01/2021 con BASCO Raffaele per la durata di anni 6 rinnovabile, per la p.la 5059 da un contratto di compravendita stipulato con Basco Raffaele e Scalzone Claudia registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 25/05/2021, tenutasi in modalità di videoconferenza, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs n.152/2006 e smi;

la DGR n.8/2019;

la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di RILASCIARE in favore della ditta CENTRO RICICLO MATERIE SRL - P.Iva 04374880617 – l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del DLgs. 152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Villa Literno, su un'area di mq.7.610 censita catastalmente al fg.32 p.lle 5055-5059, con le seguenti prescrizioni anche sulla scorta del parere tecnico ARPAC n. 29/AN/21:

- a) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
- b) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;
- c) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
- d) rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.3/2021 della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con il quale il progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI espresso nella seduta del 19/11/2020;
- e) l'azienda è tenuta ad installare l'impianto di videosorveglianza costituito da n.7 telecamere per la videosorveglianza, monitor e apparecchiatura di registrazione;
- f) i materiali inerti ottenuti dall'operazione di recupero R5 possono essere avviati a commercializzazione quali materiali (MPS-EoW) per rilevati e sottofondi stradali e aeroportuali, piazzali industriali, strati di fondazione, strati accessori se sono conformi all'All.C "caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati" della Circolare de Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio del 15/07/2015 n.UL/2005/5205,
- g) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 6 mesi;
- h) per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da

R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, “sul rifiuto” inviato alla piattaforma “xy”, sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;

- i) per l’operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l’operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l’operazione R12. La piattaforma “ricevente” dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, “sul rifiuto” inviato alla piattaforma “xy”, sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
- j) l’impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
- k) i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio ed il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
- l) rispettare rigorosamente le aree autorizzate;
- m) nell’impianto possono essere presenti ed utilizzate unicamente le attrezzature autorizzate;
- n) dotare di apposita cartellonistica il punto previsto per il controllo dello scarico (pozzetto di ispezione);
- o) rispettare il programma di autocontrollo delle acque reflue, provvedendo alla registrazione degli esiti;
- p) ubicare il pozzetto fiscale immediatamente a monte dell’immissione nel recettore, eliminando ulteriori pozzetti;
- q) garantire il funzionamento degli impianti e delle attrezzature per il trattamento delle acque reflue, nonché del sistema per il loro riutilizzo;
- r) provvedere a gestire i rifiuti provenienti dall’impianti di trattamento delle acque reflue e dei fanghi derivanti dalla vasca a tenuta, secondo la normativa vigente;
- s) adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con le seguenti verifiche:
 - 1. emissioni diffuse in atmosfera: monitoraggio semestrale;
 - 2. acustica (emissione, immissione e criterio differenziale): monitoraggio biennale;
 - 3. integrità della pavimentazione: controllo semestrale
 - 4. acque reflue scaricate: monitoraggio trimestrale;
 - 5. vasche e pozzetti: prove di tenuta biennali;
 - 6. manutenzione e controlli della funzionalità dei macchinari e attrezzature (compresi i sistemi di abbattimento): monitoraggio annuale o come previsto dai manuali;
 - 7. verifica periodica quindicinale (visiva) della integrità dei contenitori, dei serbatoi e cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti;
 - 8. effettuare, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento, con registrazione degli esiti;

2. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l’impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

3. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell’avvio dell’esercizio dell’impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 “Garanzie Finanziarie” della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell’avvio effettivo dell’esercizio dell’impianto;
- la durata della presente autorizzazione è stabilita in **dieci anni** a decorrere dalla data di emissione del “Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” da parte della UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali. L’autorizzazione è rinnovabile in conformità all’art.208 co.12 del DLgs.152/06;
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l’esercizio dell’attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all’esercizio dell’attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- in materia antincendio la ditta ha depositato l’autocertificazione che l’impianto è escluso dagli obblighi della DGR 223/2019, atteso che l’attività non ricade nelle categorie A-B-C dell’ALL.1 al DPR n.151/2011;

- per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che le stesse sono di natura polverulenta dovute alla movimentazione, stoccaggio e trattamento di tritovagliatura di rifiuti inerti non pericolosi di natura lapidea. Nell'impianto sono stati individuati n.6 punti di rilievo riportati nelle planimetrie tav.1 e 4.
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- per gli scarichi l'opificio è già dotato di impianto ed in particolare:
 - acque nere: tramite una rete fognaria dedicata sono convogliate in una vasca imhoff, svuotata periodicamente da ditta autorizzata;
 - acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali: vengono convogliate attraverso una rete fognaria dedicata in un impianto di chiarificazione poi successivamente in una vasca di accumulo impermeabilizzata. Le acque chiarificate saranno usate per l'abbattimento delle polveri diffuse dovute all'attività;
 - acque meteoriche insistenti sui locali adibiti a uffici/servizi, non necessitando di trattamento depurativo, saranno convogliate direttamente nella predetta vasca di accumulo;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R13-R12-R5;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 7.610 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 5.622 tonn. di rifiuti non pericolosi;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 137.662 tonn/anno (di cui 135.072 tonn. di rifiuti inerti in operazione R13-R12-R5, 2.233 tonn. di metalli e 357 tonn. plastica in operazione R13):

RIFIUTI NON PERICOLOSI INERTI

Operazioni di recupero	Gruppo rifiuti	Codici EER	Stoccaggio istantaneo (MC e Ton)	Quantitativi sottoposti a trattamento (MC e Ton)
Stoccaggio, miscelazione, selezione, frantumazione e vagliatura R13-R12-R5	Rifiuti inerti lapidei da costruzione e demolizione	010413-101311 170101-170102 170103-170107 170802-170904	1.688,5 MC 2.195 Ton	360 MC/g 504 T/g (R12-R5) 96.480 MC/a 135072 T/a (R13-R12-R5)
Stoccaggio, miscelazione, selezione frantumazione e vagliatura R13-R12-R5	Rifiuti inerti lapidei costituiti da terre e rocce	170504-200202	1.688,5 MC 2.701 Ton	
Stoccaggio, selezione, frantumazione e vagliatura R13-R12-R5	Rifiuti inerti lapidei costituiti da miscele bituminose	170302	220,70 MC 353 Ton	
Stoccaggio, selezione, frantumazione e vagliatura R13-R12-R5	Rifiuti inerti lapidei costituiti da pietrisco tolto d'opera	170508	229,5 MC 344 Ton	

		TOTALE	3827,2 MC - 5593 Ton	360 MC-504 T/g 96.480 MC-135072 T/a
RIFIUTI NON PERICOLOSI METALLI PLASTICA				
R12-R13 Stoccaggio ed eventuale miscelazione	Metalli	150104 -160117 170405 -191202 191203 -200140	25 MC - 25 Ton	25 MC/g - 25 T/g (R12) 2.233 MC/a - 2.233T/a (R12-R13)
	Plastica	020104 -150102 160119 -170203 200139 -191204	8 MC - 4 Ton	8 MC/g - 4 T/g (R12) 714,5 MC/a - 357T/a (R12-R13)
TOTALE			33 MC - 29 Ton	33 MC/g - 29 T/g (R12) 2.947,5 MC - 2.590 T/a (R12-R13)

4. di SPECIFICARE che:

- 4.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 4.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 4.3 la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 4.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 4.5 la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 4.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di settore;
- 4.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 4.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 4.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

5. di AUTORIZZARE la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

Punti di emissioni diffuse	Provenienza	Inquinanti	Valori limite (tlv-twa-acghi)	Sistema di abbattimento
P1	Zona di scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi di costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo e pietrisco tolto d'opera	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P2	Zona di movimentazione, carico e lavorazione impianto di trito vagliatura dei rifiuti inerti non pericolosi e zona di conferimento rifiuti in ingresso	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Incapsulamento zone di carico e triturazione rifiuti, cupolini antivento, impianto di nebulizzazione acqua in zone di tritovagliatura e su
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	

				nastro scarico sabbia, sistemi di abbattimento ad acqua nelle aree di stoccaggio inerti
P3	Zona di scarico, movimentazione e stoccaggio delle End of Waste e dei rifiuti non pericolosi di miscele bituminose	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P4	Lato est confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P5	Lato nord confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio delle End of Waste	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	
P6	Lato ovest confine dell'impianto, retrostante area stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi da terre e rocce da scavo	Polveri totali inalabili	< 10 mg/mc	Sistemi di abbattimento ad acqua + sistemi di abbattimento statici
		Polveri respirabili	< 3 mg/mc	

6. OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

7. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona di ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS**.

8. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora

risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento, provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

9. di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta;

10. di TRASMETTERE copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Villa Literno, ASL di Casal di Principe, Ente d'Ambito di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ad effettuare i controlli di cui all'art.197 del DLgs 152/2006.

11. di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

12. di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

13. di INVIARE copia alla copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonio Ramondo

(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)